

E
X
T
R
A

Poste Italiane - Spedizione in A.P. - 70% - D.C.I. Sicilia Prov. TP



Nella leggenda

All'interno il poster a colori della squadra

Edizione Straordinaria

Serie B!

di Nicola Rinaudo

20-2-2013

Serie B! Perché questo traguardo eccezionale sia "solo" un punto di partenza. Che induca a guardare oltre. Per crescere ancora. Tutti.

Serie B! Per Vittorio Morace, il presidente più vincente (quattro promozioni, dall'Eccellenza alla B) della storia del Trapani Calcio.

Serie B! Per Rocco Boscaglia, l'allenatore più vincente (tre promozioni, dalla D alla B) della storia del sodalizio granata.

facendo gruppo, sono riusciti ad essere più forti di ogni avversità.

Serie B! Per un evento di vasta portata. La cui matrice sportiva irrompe, naturalmente, sul palcoscenico sociale.

Serie B! Per l'attuale sindaco di questa città. Non è reato parlare del progetto per un nuovo stadio. Ma visto che uno già c'è, dovrebbe preoccuparsi, prima, di mandare l'acqua nelle case della gente e assicurare ai suoi concittadini i servizi più elementari del vivere civile.

Serie B! Per il suo predecessore che, nel 2005, durante le regate dei "Louis Voutton Cup", invitava i trapanesi a pedalare in bicicletta. Oggi, invece, l'on. Fazio, che nel frattempo è stato promosso... politicamente, gironzola - a spese dei cittadini contribuenti - a bordo di un'auto blu assegnatagli dalla Regione siciliana.

Serie B! Per tutti quei mascalzoni e farabutti che continuano a saccheggiare, impunemente, in ogni senso, questo capoluogo.

Serie B! Per tutte quelle persone che hanno manifestato il loro senso d'appartenenza, il loro essere e sentirsi trapanesi, attraverso la promozione della propria squadra del cuore.

Serie B! Affinché scene del genere, dall'euforia al delirio, dal dissenso alla contestazione, siano riproposte,

possibilmente in maniera ancora più incisiva, per altri e diversi motivi, sicuramente più importanti di questo.

Serie B! Per tutti i nostri giovani. I nostri figli. Che possano coltivare opportunità per mettere al servizio di questa comunità, attraverso il loro talento, l'estro e la fantasia, idee nuove e vincenti.

Serie B! Perché i simboli di una città, le nostre radici, non possono essere toccati da nessuno. Ma dipende solo da noi.

Serie B! Perché le donne e gli uomini di questa terra di mafia, si diano una scossa. Scrollandosi di dosso, innanzitutto, quella cultura mafiosa che alberga da sempre nel loro DNA e che, per certi versi, è peggio del fenomeno mafioso stesso.

Serie B! Per quei trogloditi che rendono un po' troglodita questa città. Facciamo fatica ad immaginarli come una risorsa. Ma non è un buon motivo per abbandonarli, comunque, al proprio destino.

Serie B! Per quegli stupidi - ormai pochi - che ancora oggi credono, o fanno finta di credere, che un presidente di qualsiasi società - di calcio nella fattispecie - abbandoni il suo posto solo perché avvilito dalle "ignobili critiche di qualche giornalista sconsiderato".

Serie B! Per quell'antenato di Morace che, poco più di tre lustri fa, aveva profetizzato: "Dopo di me ci sarà il nulla e il calcio, a Trapani, sparirà".

Serie B! Perché con profondo suo rammarico e nostro

sommo gaudio, l'arte pallonara, da queste parti, continua a resistere. Il seme fecondo di quell'idea geniale fu sparso al vento in un giorno da predestinati dello scorso millennio: era il 1905. E adesso, sta pure in vetta. O meglio, là dove nessuno era mai riuscito ad arrivare.

Serie B! Perché il Calcio e la Pallacanestro, a Trapani, sono e saranno ancora per un bel po' di tempo (con



Cremona, i protagonisti della promozione gridano a squarciagola: "serie B!"

buona pace dei progressisti-innovatori) gli sport cittadini per eccellenza. Per cultura. Per storia. Per tradizione. Ben vengano (su tutte la vela) - anche se di popolare ha ben poco - le discipline alternative. Ma cortesemente, per rispetto e senza offesa per nessuno, si accomodino in seconda fila.

Serie B! Perché ci sono giorni in grado di cambiare la storia di un popolo.

Che il 12 maggio 2013 sia uno di questi?



**Rosticceria
Primi Piatti
Pasticceria
Tavola Calda
Panini**



TRAPANI - VIA N. RICCIO, 72 - TEL. 327.3659543

contro soprattutto da colui che rappresenta la

arà
in
ella
he
del
le
na!
lui:
cile
e è
e d
ndo



Foto B. Tartaro

L'allenatore del Trapani, Rocco Boscaglia

usto, è
caglia il
re più
calcio
mpagna
cnico, il
aggiore
difficoltà
ncalzi di
qualità
ruoli e

storia della nostra squadra: il dottor
Giuseppe Mazzearella, dal 1975
responsabile dello staff sanitario!
Adesso, con la conquista della serie B,
speriamo che a questa grande società si
unisca l'apporto della città e delle sue
forze politico-sociali. Morace è stato di
parola. Non ci interessano, invece, le
promesse di fantasmagorici stadi nuovi
o di avvoltoi pronti a sfruttare i sacrifici
altri. Noi, in attesa di un'offerta di Trapani

Voleva vincere. Ed ha vinto. Subito. Al primo tentativo. Dire che si tratta di un successo pesante - vista la sua stazza - sembra quasi un eufemismo. Certo è che Daniele Faggiano da Copertino, in



Daniele Faggiano, direttore sportivo del Trapani

provincia di Lecce, 35 anni, di professione direttore sportivo calcistico, quando scende in campo - si fa per dire - è uno di quelli che a perdere non ci sta neanche se lo torturano. Fin dal suo arrivo a Trapani, nell'autunno dello scorso anno, è sembrato, immediatamente, l'uomo giusto, giunto al momento giusto. Intanto, ha sdoganato il tecnico Boscaglia da certe incombenze: il mercato dei calciatori, i rapporti con la tifoseria e gli addetti ai lavori (gli operatori dell'informazione). Si è adoperato a smussare certe spigolature. Ha cercato, sempre e comunque, il dialogo. Con tutti. Ha pure tentato (senza successo) d'indire le conferenze stampa - non esistono precedenti nella sfera pallonara del Continente Europeo - con la contestuale presenza di giornalisti e tifosi. Forse, chissà, un giorno ci riuscirà. Quel che più conta, però, è che il Trapani, per la prima volta, dopo 108 anni di storia e tre precedenti tentativi falliti (1960/1961; 1994/1995; 2011/2012), sia riuscito nell'intento di centrare il traguardo della serie B. Adesso, però, è l'alba di un nuovo

giorno. E quantunque la voglia di specchiarsi in quel che è successo sia ancora davvero tanta, il tempo per tergiversare è già scaduto. "Sì, è vero. In agenda - replica il dirigente pugliese - abbiamo annotato diversi impegni. Tuttavia, permetteteci d'assaporare, ancora per qualche istante, il retrogusto di un'impresa straordinaria. Comunque, nessuna preoccupazione: gongoliamo, lavorando".

E di lavoro per l'allievo di Perinetti (attuale DS del Palermo, ndr) ce n'è davvero tanto. Anche se Faggiano, in tal senso, appare un elemento ampiamente collaudato. Del resto le esperienze maturate a Siena e Bari, in B ed in A, qualcosa dovranno pur significare.

"La serie B - riprende il dirigente granata - è tutta un'altra cosa rispetto alla Lega Pro. Siamo su un altro pianeta. Tutto quello che di buono è stato fatto, ora, va traslocato nella nuova dimensione. Si riparte da una dote e con una dote importante: la fame di successo. E questa costituisce un'ottima base sulla quale costruire qualcosa di solido e duraturo".

Scendendo sul concreto, fra i vari punti all'ordine del giorno, ce ne sono tre che, attualmente, hanno il diritto di precedenza. Vediamoli.

Capitolo allenatore - Rocco, Roberto Boscaglia ha un contratto che lo lega al Trapani fino al 2014. Che vuol dire? Niente! Assolutamente niente! Nel senso che il tecnico di Gela, ad oggi, ha le stesse identiche possibilità, tanto di rimanere sulla panchina granata, quanto di lasciarla e migrare altrove. A Bari, secondo indiscrezioni circolanti da tempo. Ma né Lui, né Faggiano - nonostante il repentino innalzamento delle temperature - si sbottonano. Con il passare delle ore, però, la sensazione è che Boscaglia e il Trapani, anche per il prossimo anno, continueranno a correre insieme.

Il Trapani che verrà - Ovviamente

l'articolazione e la definizione dell'organico granata 2013/2014, sono indissolubilmente legati alla scelta o alla riconferma del tecnico. Intanto, comunque, a giorni indurranno gli incontri fra la società e i calciatori, soprattutto quelli in scadenza di contratto. Sono circa una decina. Ovviamente, non proviamo neppure ad immaginare chi resterà in granata; chi partirà; chi e quanti approderanno, per la prima volta, alla corte della società del Presidente Morace. Di certo, così come avvenuto nella passate stagioni, il Trapani non sarà smembrato. Ripartirà, insomma, anche in serie B, da un'intelaiatura che non frantumerà la spina dorsale di questo gruppo eccezionale.

"Nessuna paura. Nessuna ansia - incalza un sorridente Faggiano - da parte di nessuno. Sappiamo quello che facciamo. E poi - come si dice - squadra che vince, non si tocca...".

Questione stadio - Al riguardo, in questi giorni, se ne sono dette di tutti i colori. Lo stadio (il "Provinciale", ndr) c'è. Ha solo bisogno di qualche adeguamento, obbligatorio in serie B: i tornelli, che regolano l'afflusso della gente all'interno dell'impianto; il settore ospiti, lo spazio riservato ai tifosi delle squadre avversarie. Attualmente, è ubicato nella parte di curva adiacente a quella granata, con una capienza vicina al migliaio di unità. Sarà, comunque, la commissione di vigilanza sui pubblici spettacoli, di concerto con il Ministero dell'Interno, a valutare l'eventuale opportunità d'individuare un sito diverso per il predetto settore. In questo caso, diventerebbe ineludibile la creazione di una curva-ospiti. Potrebbe sorgere - sul tipo di struttura in tufo "Innocenti" - sul fronte opposto, la sud, del "Provinciale".

Insomma, si prospetta un'estate calda. Anzi, torrida. Carica d'attese l'esordio della matricola Trapani in serie B.

Tifosi in trasferta, spettacolo di civiltà

Sono stati il vero valore aggiunto della squadra. Provenienti da ogni parte d'Italia e, in qualche caso, da altri Stati europei (Svizzera, Francia, Germania, ecc.), hanno incitato con civiltà, garbo ed educazione, i propri beniamini. Uno spettacolo nello spettacolo. Una festa granata, la domenica, in trasferta. Sotto la neve, sotto la pioggia, sotto il sole (rare volte), avvolti dalla nebbia e da un freddo che tagliava la faccia. Questa pagina, curata ancora da Bepino Tartaro, è tutta per loro.



I tifosi granata a Salò



I tifosi granata a Como



I tifosi granata a Pavia



I tifosi granata a Lumezzane



I tifosi granata a Carpi



I tifosi granata a Treviso



I tifosi granata a Cuneo, nella neve



I tifosi granata a Lecce

I tifosi granata a Monza



I tifosi granata a Bolzano



I tifosi granata a San Marino



I tifosi granata a Bergamo



Il muro umano granata di Cremona

Tutti i numeri della promozione in serie B

di E. Biondo

L'eccezionale rendimento esterno del Trapani (9 vittorie, 6 pareggi ed una sola sconfitta, per un totale di 33 punti conquistati), è stato uno dei segreti della splendida cavalcata posta in essere dalla squadra granata. Un bottino di punti addirittura superiore alla "raccolta" effettuata allo stadio Provinciale (31), grazie a 9 successi, 4 pareggi e 3 sconfitte. Dunque, 64 i punti totali, dei quali 38 nel girone di ritorno, quattro in più rispetto allo scorso anno quando, però, vennero disputate 34 gare in luogo delle 32 di questa stagione. Il raffronto tra le reti realizzate è favorevole al Trapani 2012/2013: 60 contro 57. E se nella scorsa stagione furono 11 i diversi marcatori, adesso sono stati 13 e precisamente: Matteo Mancosu (15), Giovanni Abate (14), Giuseppe Madonia (8), Simone Basso (7), Emilio Docente e Luca Pagliaruolo (3), Salvatore Gambino, Mario Pacilli e Giuseppe Pirrone (2), Rocco D'Aiello, Giacomo Filippi, Fernando Horacio Spinelli e Giacomo Tedesco (1). Ed ancora il record relativo alle 16

partite esterne consecutive nel corso delle quali i granata sono riusciti a realizzare almeno un gol. Un trend



Una fase di San Marino - Trapani (0-1)

iniziato già lo scorso anno nelle ultime tre gare (Bolzano, Cremona e Lanciano), terminate tutte con il punteggio di 1-1.

Un altro dato chiama in causa la massima precisione dal dischetto. Il Trapani ha ottenuto 13 penalty e tutti sono stati trasformati: 7 su 7 per Giuseppe Madonia e 6 su 6 per Simone Basso. Per quanto riguarda, invece, i gol

incassati, 31 palloni sono finiti sulle spalle di Nordi. Ben 11 in meno rispetto alla precedente stagione.

Ritornando ai cannonieri, il primo posto di Matteo Mancosu (15) centri senza alcun tiro dal dischetto, consente di ricordare atleti come Nino Barraco, capocannoniere con 24 reti nel Campionato Nazionale Dilettanti 1992/93; Giuseppe Carbonaro, 29 gol nel campionato di Eccellenza 2007/2008 e, naturalmente, Giuseppe Perrone, autore di 20 sigilli al termine della stagione 2009/2010, in Seconda Divisione.

Altri numeri, altri record. Le sei vittorie esterne consecutive ottenute contro Reggiana, Carpi, Treviso, Cuneo, Lecce e Tritium e, soprattutto, 18 risultati utili consecutivi. Dal 9 dicembre 2012 (1-3 casalingo subito per mano dell'Albinoleffe), il Trapani non ha più perso una partita inanellando 12 vittorie e 6 pareggi.

La continuità di rendimento, dunque, ha costituito il principale ingrediente di questa memorabile vittoria.



Caltagirone
IMMOBILIARE

Via G. B. Fardella, 230 - 91100 TRAPANI

Tel. /Fax 0923.23388 - E-Mail: immobiliarecaltagirone@virgilio.it

SOLO  **AFFITTI**

Franchising Immobiliare

Via Marsala, 127 - 91100 TRAPANI

Tel. /Fax 0923.361339

E-Mail: trapani@soloaffitti.it

Straordinarie coincidenze

di G.

2 maggio 2013: una data che resterà indimenticabile ed indelebile nella storia dello sport cittadino. E sembra che sia proprio il 12 maggio a portare la regola. Una data fatidica, fortunata per Trapani, se si pensa che ha sempre percorso nella conquista dei massimi traguardi del calcio e del basket.

Il ricordo, così, va al 12 maggio del 1991, quando fu la Pallacanestro Trapani a conquistare la A1. Adesso, a ben 22 anni di distanza esatti, è toccato al Trapani calcio, conseguire il suo massimo risultato della storia. Una pura casualità. Chissà che non possa ispirare prossimi successi!

Due sogni, due traguardi memorabili: la B nel calcio e la A1 nel basket, raggiunti, però, in modi completamente diversi, quasi diametralmente opposti. Nel calcio la B, mette fine ad un incubo, atando quasi una maledizione per via delle precedenti occasioni perse (Cosenza, Gualdo, Lanciano). E segna soprattutto il meritato raggiungimento di un obiettivo fortemente inseguito e voluto dalla famiglia Morace e da un allenatore, Boscaglia, che ha avuto un grande coraggio, replicando sul campo le iniziali contestazioni di una sparuta parte della tifoseria. Chissà oggi dove sono quei contestatori? Non ci stupiremmo se fossero stati i primi a salire sul carro dei vincitori dopo la gara con la Cremonese.

Nel basket, invece, la A1 arrivò a

sorpresa, fra l'incredulità generale, senza manco accorgersene, senza alcuna programmazione. Una conquista a cui Trapani tutta e la società in primis, arrivarono fortemente impreparate, sotto l'aspetto economico ma non soltanto. Un

percorso fatto troppo in fretta, se si pensa che solo l'anno prima si era centrata la A2. Inevitabile pagarne le conseguenze. Insomma, una conquista storica quanto si voglia ma fugace, che fece da preludio all'inevitabile rientro nei ranghi e poi addirittura, qualche anno dopo, alla conseguente scomparsa del basket a Trapani.

Presupposti completamente diversi, porta in sé la promozione del Trapani calcio.

Una società che ha bruciato le tappe con Morace e che si è progressivamente organizzata e strutturata, approdando alla B non per caso, anzi forse in ritardo rispetto a quello che era stata in grado di fare sul campo la passata stagione. Il ricordo va alla sconfitta decisiva con il Lanciano che, a conti fatti, può definirsi il massimo momento di depressione della piazza ma anche il trampolino di lancio per il raggiungimento dall'agognato traguardo.

Insomma, Trapani in B vuole essere tutto tranne che una meteora. Il suo fermo proposito è quello di radicarsi. Perché no, di sperare di migliorarsi. La conquista della promozione sul campo oltre al fascino che la connata, porta con sé una serie di vantaggi e



Si esulta in campo per la conquista della serie "B"

entusiasmo che bisogna mettere a frutto. Adesso spetta alla città prodigarsi e far di tutto per dare una mano. Se Trapani, grazie a Morace, è diventata da B nel calcio e se mezza Italia, oggi, ne parla, la città deve essere compartecipe nella gestione di questo evento. Guai che tutto possa esaurirsi nella sbornia per il successo storico o domani nell'assistere alle partite, magari, deprimendosi alla prima sconfitta. La B è un patrimonio di un'intera città che è migliorata negli ultimi anni, in termini di appeal ma che continua ad avere i suoi grossi problemi. Oggi, la B deve tradursi in

un'occasione per sfruttare una delle rare, potenziali occasioni di crescita in termini di immagine del territorio ed è un volano per ricadute economiche, sociali, imprenditoriali e turistiche. Saperla gestire, viverla, è un obiettivo imprescindibile. Un'opportunità di crescita che non può disperdersi in un territorio assetato. Allora, teniamocela ben



**FARMACIA
M. BARRACO & C. snc**

Chiusi il venerdì. Aperti il sabato.

Via Marsala 144 - Vittoria (TR)

Una lunga onda granata...

Al triplice fischio finale, con la serie B finalmente in tasca, è esplosa la festa dei tifosi granata. Tanto a Cremona, quanto soprattutto, a Trapani, si è alzata l'onda granata. Proviamo a rivivere queste scene d'autentico delirio popolare, comunque composte, attraverso gli scatti fotografici di Beppino Tartaro e Alessandro De Bartolomeo.



Per i tifosi, la fine di un incubo



Ciccio DJ Gaetano, travolto dall'emozione



Granata fino al midollo



Boscaglia e i suoi collaboratori



È delirio granata



La corsa liberatoria degli atleti granata



A braccia alzate, in segno di vittoria



Serie "B" anche per il "mitico" dott. Mazzarella (il primo da sinistra)



Le nuove leve del tifo granata



Il passaggio dei calciatori ai propri tifosi



Adesso è fatta: serie "B"!



I tifosi salutano i giocatori a bordo del pullman



12 maggio 2013: il Trapani sbarca in serie "B"

La formazione scesa in campo a Cremona. Da sinistra: Filippi, Priola, Cecetta, Pacilli, Nordi, Pirrone, Abate, Dai, Gambino, Mancosu, Pagliarulo.

...Da Cremona a Trapani



L'esultanza dei giocatori



Bandiere granata al vento



La commozione di Abate



La serie "B" è in cassaforte



Madonia abbraccia Caccetta



Il popolo granata festeggia



Tutti in campo ad esultare



I giovani in piazza



Altre scene della festa di Cremona



Si è fatta sera, ma la festa continua...



La felicità dei protagonisti



Tutti in strada per il Trapani

Ciclone Matteo

di N.R.



L'estultanza di Mancosu dopo il 2 a 1 alla Cremonese

Foto B. Tartaro

"Sono consapevole - e sordisce Mancosu - delle mie potenzialità. Tuttavia, se devo essere sincero, non mi aspettavo nemmeno io un'annata di tale livello. Mi corre l'obbligo di ringraziare tutti: il mio presidente,

E' stato il braccio armato di questo Trapani dei miracoli. Un incubo per le difese avversarie. Forza fisica impressionante, ma anche colpi di tecnica sopraffina, hanno collocato l'atleta sardo fra gli elementi più interessanti della categoria. Niente male per una matricola. Del resto, Matteo Mancosu, 29 anni, da Cagliari, di professione attaccante, era reduce da una sontuosa stagione a Lamezia, in Seconda Divisione, dove si era laureato capocannoniere con 20 gol. Boscaglia lo seguiva da tempo e, l'estate scorsa, lo ha fatto giungere di corsa a Trapani. Il ragazzo non si è lasciato pregare due volte, ripagando la fiducia riposta in Lui, soprattutto a suon di gol: 15 e tutti su azione, conseguendo per il secondo anno consecutivo (stavolta in Prima Divisione), il titolo d'attaccante più prolifico del campionato.

una persona eccezionale; il mio allenatore che ha creduto ciecamente in me; i miei compagni di squadra che mi hanno messo nelle condizioni d'esaltarmi e di realizzare ciò che è sotto gli occhi di chiunque. I nostri tifosi: semplicemente commoventi". Dicevamo di una vera forza della natura. Di un ciclone abbattutosi sui malcapitati avversari. Di un ragazzo semplice che, con dedizione, umiltà e sacrificio, ha coronato un sogno al limite dell'imponderabile: il traguardo della serie B. Le sue irresistibili progressioni hanno infiammato il pubblico; i suoi gol hanno fatto spellare le mani alla gente, che ha iniziato a sognare ad occhi aperti. Ha "spaccato" le partite e le difese con quella strategia di gioco antica e moderna, al tempo stesso, che da sempre ha un solo nome:

contropiede. Lo hanno accostato a qualche mito granata (vivente) del passato: Aristide Zucchinali, tanto per citarne uno a caso. Ha saputo giocare con la squadra e per la squadra. Le sue reti non sono state mai banali. Stupenda quella del 2 a 1, nella magica serata di Lecce, lo scorso 4 marzo, durante lo scontro diretto con i salentini; prodigiosa, qualche settimana dopo, nella gara casalinga contro il Pavia, la sua seconda realizzazione. Certo, ne ha fatti 15 di gol, ma se n'è divorati almeno il doppio. Beh,

se li avesse segnati tutti, non giocherebbe con il Trapani. Dunque, va bene così.

"Sono al settimo cielo. Ancora non credo. Mi sento fiero e orgoglioso d'indossare questa maglia granata. Avrò

bisogno ancora di qualche giorno per capire appieno ciò che abbiamo fatto. Ma siamo pronti a ripartire. Anzi, non vediamo l'ora di ricominciare".

Il bomber cagliaritano, ha un altro anno di contratto con il Trapani. Dovrebbe far parte, quindi, a meno di clamorose offerte di mercato, di quell'ossatura, di quella spina dorsale, dalla quale il Trapani ripartirà per affrontare con entusiasmo e serenità la nuova avventura in serie B.

Un ragazzo così, dalle indiscusse qualità umane e professionali, merita le migliori fortune. Ma prima di "regalarlo" al migliore offerente - è solo un'ipotesi - il sodalizio di via Orlandini farà bene a pensarci due volte.



Mancosu in azione, durante Cuneo - Trapani

Foto B. Tartaro



PANETTONE E COLOMBA ARTIGIANALI

Lantilla

Via Spalti, 39 - 91100 TRAPANI - Tel. 0923.23323

L'incredibile Nino

di E. B.

C'è ancora spazio, per fortuna, per le favole. L'ultima, in ordine di tempo, l'ha vissuta un ragazzo di Gibellina (centro della Valle del Belice, stravolto dal terremoto del '68), Antonino Dai.

Una carriera - la sua - caratterizzata da continue fughe, sulla fascia sinistra in particolare, da gol e promozioni. Per inquadrare il personaggio basta riavvolgere il nastro e tornare al 7 ottobre del 2007. Al "Nino Vaccara" di Mazara del Vallo si gioca l'ennesima accanita sfida tra i gialloblù ed i granata, per la prima volta chiusa al

pubblico in ossequio a presunti motivi di sicurezza. Dopo appena 14' di gioco proprio Nino Dai schioda il risultato a favore del Trapani che poi raddoppierà; subirà la rimonta dei locali e nel finale, con Carbonaro e lo stesso Dai, firmerà un incredibile 4-3. Già, lo stesso risultato maturato a Cremona. Questa volta, Nino, non ha segnato ma ha fornito un assist che Giovanni Abate ha scaraventato in rete. E poi la corsa, la gioia, la felicità, ancora più belle ed intense perché, con tutto il rispetto del



Nino Dai, difensore del Trapani

caso, il successo ottenuto sul terreno di gioco lombardo ha proiettato Dai e tutti i suoi compagni nella leggenda. Gran merito, dunque, ad un ragazzo diventato a tutti gli effetti un uomo maturo. Ancora più disciplinato rispetto al puledro che scorazzava sui polverosi terreni di gioco dell'Eccellenza, realizzando catereve di gol. Ha accettato con disciplina le decisioni del tecnico, che ha sempre creduto in lui. Ha aspettato la "chiamata" e quando ha giocato, soprattutto nel corso di questa stagione, ha risposto presente. Sempre. Un calciatore ben diverso, più consapevole dei propri mezzi, rispetto al passato. Dalla finale disputata e persa contro la Virtus Lanciano al trionfo di Cremona, dove ha giocato con grande determinazione. Non deve essere stato facile, perché chiunque di noi vuole essere protagonista e quando nel corso di un campionato riesci a racimolare poche presenze puoi cadere in depressione o farti vincere dallo scoramento. Non è stato così. Cinque

le presenze stagionali e tutte condite da ottime prestazioni, compresa l'ultima a Cremona, dove il ragazzo di Gibellina è stato, in assoluto, tra i migliori.

Dalla prima promozione, conquistata ad Alcamo con Roberto Boscaglia in panchina, di acqua sotto i ponti ne è passata davvero tanta. Adesso, dopo ben sei stagioni in maglia granata, per Nino Dai il Trapani è molto di più. Si è ritagliato un posto nella storia granata, atteso che con 142 presenze in campionato si è posizionato a ridosso di Bruno Nardi ed Aristide Zucchinalli. Adesso occupa il 24esimo posto nella classifica delle presenze di tutti i tempi. E' preceduto da De Francisci, Morana, Zanellato, Celano, De Togni, Merendino, Picano, Barraco, Firicano, Casisa, Nicoletti, Cavallini, Incrivaglia, Del Giudice, Cavataio, Esposito, Guaiana, Mauro, Sorrentino e D'Aiello. Calciatori che hanno scritto la storia del Trapani. Ma a Nino Dai - ultimo superstite dall'avvento dell'era Morace - è stato riservato l'onore di scrivere la leggenda.

Un giorno, ancora lontano considerata l'età, potrà raccontare ai figli ed ai nipoti di aver vinto a Mazara con il punteggio di 4a3, a Ricigliano per 5a2 e, soprattutto, a Cremona ancora per 4a3.

Le favole sono senza tempo. E proprio per questo non passano mai di moda.

PASTICCERIA BENIVEGNA

L'imperturbabile Emanuele

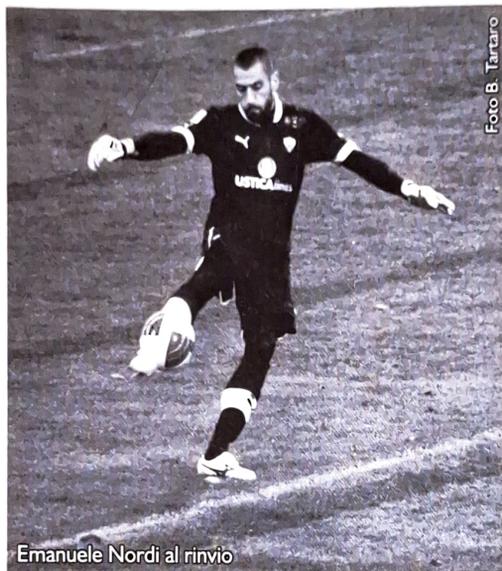
di N.R.

Per uno che non si "scalda" tanto facilmente, la conquista della serie B avrebbe dovuto rappresentare un ottimo motivo per lasciarsi andare. Eppure, a parte qualche sorriso in più, Emanuele Nordi, 29 anni, da Comacchio, in provincia di Ferrara, di professione portiere, alla prima stagione con la maglia del Trapani, con contegno e discrezione, non ha battuto ciglio.

"Non lo vedrete mai - ci aveva detto tempo addietro un suo amico di Bologna - esultare platealmente. Emanuele è fatto così. Gli emiliani di Comacchio sono gente dura, riservata, in alcuni casi, decisamente schiva. Forse, solo a promozione avvenuta, potrebbe fare uno strappo alla regola, concedendosi, ma solo per pochi istanti, al turbinio della festa".

Fortemente voluto l'estate scorsa dal tecnico Boscaglia, l'estremo difensore, reduce da una stagione in chiaroscuro, a Frosinone, a causa di qualche infortunio di troppo, ha ripagato immediatamente la fiducia del suo tecnico con prestazioni da autentico numero uno. Nonostante qualche perplessità iniziale sul suo conto, da parte dei soliti ipercritici, Nordi, grazie anche ad una continuità di rendimento semplicemente straordinaria, ha conquistato nel breve volgere di qualche settimana, la fiducia di tutti. Ha dato sicurezza e serenità a tutta la squadra, in particolare al reparto difensivo, divenendo un imprescindibile punto di riferimento. Con i suoi interventi decisivi, qualcuno anche prodigioso, ha tenuto in piedi il Trapani nei momenti di maggiore difficoltà; specie in quei frangenti di alcune partite in cui gli avversari hanno preso il sopravvento sui granata. Insomma, un numero uno a tutto

tondo: per tecnica, per personalità, per stile comportamentale, per intelligenza tattica. Portiere dai piedi buoni, anche. I suoi lunghissimi e precisissimi rilanci, sovente, si sono trasformati in azioni offensive devastanti del Trapani. Come non ricordare, a tal proposito, nella gara casalinga contro il Como, un suo calcio di oltre 60 metri che, in pieno



Emanuele Nordi al rinvio

Foto B. Tarrano

recupero, innescando la corsa di Mancosu, procurava ai granata il rigore (trasformato da Basso al 95°) per una vittoria pesantissima, forse decisiva per le sorti di questa esaltante annata.

"E' normale - afferma Nordi - che se in un determinato momento riesci a dare qualcosa in più di te stesso, tutto va a vantaggio della squadra. Se poi certi episodi si ripetono, allora capisci che, alla fine, potrà accadere qualcosa d'importante".

E qualcosa d'importante, alla fine, è accaduto veramente. Una promozione, in serie B, senza

precedenti. Anche per questo, anzi, soprattutto per questo, la "saracinesca" di Comacchio, merita di diritto un posto al fianco dei grandi portieri che, in oltre 100 anni, hanno difeso la porta del Trapani. Una grande tradizione: da Miglio a Chiarpotto; da Mombelli a Gridelli; da Turcato a Tortora; da Chini ad Amato; passando, in tempi più recenti, per i vari Barbieri, Mauro, Frezzolini, Guaiana, ecc.

"Mi sento lusingato e orgoglioso - riprende Nordi - per tutto ciò che siamo riusciti a fare e per quello che è accaduto. Dentro di me - ve lo confesso - comincio ad avvertire sensazioni nuove, stati d'animo mai vissuti prima. Desidero ringraziare tutti: dalla società al mio allenatore; da questi miei fantastici compagni di squadra, a questi splendidi tifosi granata che non ci hanno mai lasciati soli. Sono grato ai miei familiari. Sono stati sempre presenti nei momenti importanti".

Emanuele Nordi è nella lista di quei dieci atleti, o giù di lì, in scadenza di contratto. Tra qualche settimana conoscerà il suo futuro. Ma se dipendesse esclusivamente da Lui...

"Se dipendesse solo da me - osserva - firmerei per il Trapani fino a fine carriera. Qui mi sento come a casa mia. La Sicilia è una terra stupenda. La gente, con il suo calore, ti dimostra quanto ti vuole bene".

AMMIRANTE S.N.C.

Elettrodomestici e gas liquido

Via della Vittoria, 28
Valderice (TP)

Tel. 0923 836014

14 volte Giovannino...

di F. R.

Quando nell'estate del 2011 Ferguson-Boscaglia decise di prelevarlo dal Siracusa per rinforzare la squadra granata, fresca promossa in C1, molti si chiesero a cosa mai potesse servire un attaccante di quel genere, noto essenzialmente per i pochi goal che segnava, tanto da essere considerato, dopo lo svezamento nelle giovanili del Palermo allora militante in B, una sorta di promessa mancata del calcio siciliano.

Con i rosanero solo tre presenze in prima squadra nel 2000-2001 e senza alcun goal.

Il buon Giovannino cominciò quindi a girovagare per i campi della serie C per farsi le ossa, come si suol dire in questi casi,

attendendo una maturazione tale che, se avvenuta, lo avrebbe trasformato da eterna promessa a bomber di razza, magari adatto per il prestigioso palcoscenico della cadetteria, che in quel momento stava abbandonando.

I primi due anni ad Avellino, in C1, furono magri: solo tredici presenze ed un goal. E lo stesso dicasi per le stagioni trascorse fra C1 e C2 a Viterbo, Isernia, Taranto, Gela, San Marino e Portogruaro: le presenze aumentarono ma i goal rimasero sostanzialmente pochini (il miglior bottino lo fece a Gela in C1 e a Portogruaro in C2 con 8 reti segnate).

Poi due anni difficili: 12 presenze e zero goal a Mantova in B nella stagione 2009/2010 e 27 presenze e 2 goal a Siracusa in C1 nella stagione 2010/2011.

Boscaglia credette in lui e nella stagione scorsa Giovanni Abate fece il pieno di presenze (34), eguagliando il suo record stagionale di marcature: 8.

Se è vero che per un attaccante il pane è costituito dai goal, la media del generoso attaccante granata era ancora abbastanza bassa.

Si segnalò in quel campionato per

parecchi goal falliti (ma anche per una splendida rete in quel di Cremona nella vittoria notturna per 4a2 contro i lombardi) e molti non si spiegavano il perché, malgrado tutto, Boscaglia, il suo mentore, si ostinasse ad insistere su di lui, considerandolo praticamente un titolare inamovibile.

Quest'anno si è definitivamente capito. Almeno, a molti sono apparsi c h i a r i l'importanza ed il peso che Giovannino Abate ha assunto nel gioco del Trapani. Nel calcio moderno gli attaccanti devono non solo sapere attaccare ma anche difendere.

Abate lo ha saputo fare: sempre, costantemente e con ottimo rendimento. Memorabile la partita di Carpi, dove lo si trovava al centro dell'attacco ed un istante dopo, appena persa palla, in marcatura sui centrocampisti avversari, pronto a rincorrerli ed a contrarli fino al limite della propria area. Insomma punta centrale per il gioco di sponda, primo interduttore sull'inizio della manovra avversaria ed addirittura terzino-marcatore alla bisogna; il tutto condito

con prestanza fisica, agonistica ed atletica degne di nota. Tutte le sue trasferte hanno praticamente ricalcato questo copione, quello del Trapani umile ed operaio. Ed infine la svolta, sorpresa fra le sorprese. Quella maturazione sempre inseguita e mai appalesatasi,

quasi d'incanto si è compiuta quest'anno nella cavalcata vincente, che ha condotto alla B, donandoci un insospettabile goleador, quello che ogni attaccante dovrebbe essere.

Giovannino si è scoperto bomber di razza, con tutti i crismi. A lungo è stato il capocannoniere della squadra, superato, alla fine, solo da Matteo Mancosu; quest'ultimo è risultato il capocannoniere del girone A di Prima Divisione con 15 reti segnate e subito dietro si è piazzato l'ottimo Giovannino con 14 reti.

Senza togliere nulla al magnifico, talentuoso e poderoso Mancosu, che aveva essenzialmente quello come compito, il capocannoniere morale, sia della squadra che del campionato, lo individuiamo in Giovanni Abate, proprio per l'enorme sacrificio a cui si è sottoposto durante tutta la stagione, per il lavoro sporco che ha fatto, per il peso tattico enorme che ha avuto il suo gioco a beneficio di tutta la squadra.

Giovanni ha "cantato e portato la croce". Sempre. Ed i suoi 14 goal pesano molto ma molto di più di quanto non peserebbero, se a segnarli fosse stato un attaccante puro.

La sua è stata una stagione per certi versi irripetibile ma ora che il ghiaccio è stato rotto, che la "doppia cifra" è stata superata, tutto lascia intendere che le prospettive non potranno che essere rosee.

Complimenti Giovanni, te li meriti tutti. Complimenti e: ad majora, semper!!!



Giovanni Abate ha appena segnato il goal del 2 a 3 in Cremonese - Trapani

Foto: B. Taranto

Carmelo Ferlito

Abbigliamento Uomo
Via G.B. Fardella, 131 - TRAPANI

Tel./Fax 0923 549701

Boutique Donna
Via Calatafimi, 3 - Trapani

Tel./Fax 0923 542329

Un marchio di qualità, in giro per l'Italia

I Trapani, in trasferta, è stato un fenomeno *Non solo calcistico (imbattuto nel girone di ritorno, sempre in gol, una sola sconfitta, in quello d'andata, rimediata a Chiavari) Ma anche un esempio d'immagine vincente, di sana e oculata strategia aziendale. Insomma, un marchio apprezzato ovunque. Ripercorriamo, in questo spazio, attraverso le istantanee di Beppino Tartare, alcuni significativi momenti di un'annata trionfale*



Albinoleffe-Trapani (1-1), Pirrone porta in vantaggio i granata



Como-Trapani (2-2), Basso (al 95') trasforma il rigore del definitivo pareggio



Cuneo-Trapani (0-1), decide un goal di Abate



Carpi-Trapani (1-3), Mancosu ha appena segnato



Lecce-Trapani (1-2), le squadre stanno per iniziare la partita



Pavia-Trapani (2-2), Basso trasforma il rigore del momentaneo vantaggio



Salò-Trapani (1-2), Madonia esulta per la rete



San Marino-Trapani (0-1), Abate, dopo il goal, è sommerso dai compagni



Sud Tirol-Trapani (1-1), Abate sigla il momentaneo vantaggio granata



Tritium-Trapani (1-2), le squadre entrano sul terreno di gioco del "Brianteo" di Monza



Cremonese-Trapani (3-4), Mancosu sigla il goal-vittoria



Treviso-Trapani (2-3), Gambino (fuori quadro) realizza il 2 a 0